

## L'anniversario



# Rapido 904 La Cgil ricorda “La strage dimenticata”

«Era proprio necessario ritrovarci per parlare di questa strage? Mi dico sempre di sì, perché ognuno di noi a casa dirà che ha scoperto qualcosa che non conosceva». Rosaria Manzo guida l'associazione tra i familiari delle vittime del Rapido 904, il treno saltato in aria per una bomba il 23 dicembre 1984, quarant'anni fa, poco prima della stazione di San Benedetto Val di Sambro, a poca distanza dove dieci anni prima esplose anche l'Italicus, per una bomba neofascista.

Per la “strage di Natale”, che provocò 16 vittime e 267 feriti ed è stata ricordata ieri in Cgil, è stata provata la responsabilità della mafia col coinvolgimento di esponenti neofascisti. Ma resta per molti versi una strage quasi dimenticata. «Bisogna restituirle la visibilità che merita - ha detto il sindaco Matteo Lepore -, qualcuno ha ancora paura della verità. Non possiamo permetterci di non avere gli anticorpi, abbiamo bisogno di una democrazia forte». Manzo ha rivolto un invito a tutti a salire a San Benedetto il 2 agosto, quando dopo la strage di Bologna si ricordano quelle del 1974 e del 1984: «Così - dice - riusciremo a far sì che anche queste stragi diventino memoria attiva di questo Paese». - **m.bet.**

